

Il Sindaco e la vicenda dei terreni alla Taranta

Una pratica edilizia come minimo inopportuna: è questo il giudizio che diamo sulla vicenda del terreno in località Cascina Taranta, sul quale è in corso una istruttoria per trasformarlo da agricolo ad artigianale. A nostro parere è inopportuno che proprio questo terreno venga valorizzato con una variante urbanistica ad hoc, per di più di cospicua entità (6.000 mq di superficie artigianale/commerciale).

Ecco i fatti: il terreno è classificato nel Piano Regolatore vigente come agricolo (tranne una piccola parte residenziale), pertanto non è possibile attualmente realizzare nessuna costruzione, tanto meno una concessionaria di auto con annessa officina. Il terreno è stato di proprietà del Sindaco fino al 18 luglio 2007, quando l'ha venduto alla società EL.PA, che a sua volta, nel dicembre 2008 l'ha venduto alla società Treviglio Auto ad un prezzo di 510.000 euro. In realtà, dall'analisi dei documenti depositati in Comune risulta che Treviglio Auto aveva già versato un primo acconto da 50.000,00 euro alla società EL.PA quando questa non era ancora proprietaria del terreno, ma lo era il Sindaco Sala.

Pochi giorni dopo aver acquistato il terreno, per la precisione il 7 gennaio 2009, la società Treviglio Auto (che non ha sede legale né operativa a Cassano) ha presentato al Comune un progetto per realizzare sul terreno in questione un edificio di 6.000 metri quadrati da destinare ad autosalone ed officina.

La richiesta non poteva essere accolta, perché il terreno come detto non ha una destinazione compatibile. Ed infatti il Comune il 19 febbraio notifica alla società il diniego della autorizzazione. La cosa poteva finire qui, con questo diniego. Ed invece il 5 maggio del 2009 l'Amministrazione Comunale, sfruttando un cavillo della legge sullo sportello unico delle attività produttive, comunica alla società di procedere con il progetto nonostante il diniego, e si impegna a convocare una conferenza di servizi finalizzata a modificare il piano regolatore e ad autorizzare il progetto. La legge però dice che il Comune ha la facoltà e non l'obbligo di convocare la conferenza dei servizi per approvare il progetto. C'è quindi un volontà ben precisa da parte dell'Amministrazione Comunale di mandare avanti questo progetto, e per di più di farlo attraverso un percorso iper semplificato. La domanda sorge spontanea: come mai proprio su questo terreno? Non vogliamo per ora entrare nel merito tecnico del progetto: c'è innanzitutto un problema politico. Per allontanare qualsiasi dubbio che su questa vicenda ci siano dei favoritismi è a nostro parere necessario che la pratica venga bloccata e che non vada avanti, confermando invece le attuali destinazioni urbanistiche.

Verdi per Cassano, Ulivo per Cassano, Comunisti Cassanesi